

ziate e più volte il Governo ebbe ad invitare il Consiglio notarile a provvedere altri locali; ma comprenderà l'onorevole Galli come sieno difficili le ricerche, e d'altra parte la gelosa cura che si deve avere dei volumi, i quali hanno una eccezionale importanza, rende più difficile le ricerche stesse. Assicuro però l'onorevole Galli che le ricerche si stanno facendo e che da parte del Ministero non si tralascierà nulla perchè con la maggiore sollecitudine sieno condotte le pratiche perchè l'archivio notarile di Roma possa trovare una sede conveniente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli Roberto per dichiarare se sia soddisfatto.

GALLI ROBERTO. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato non poteva essere più cortese, ma io mi permetto di accettarla col beneficio dell'inventario. Egli forse non conosce, come conosco io per una visita recente, le condizioni in cui si trova l'archivio dei diversi distretti notarili che si compendiano in quello di Roma, vale a dire della capitale d'Italia.

Non parlo del fatto che la sede attuale è contraria a tutte le disposizioni di legge ed a tutte le ragioni di comodità e di decoro. Osservo solo che questo archivio raccoglie gli atti più importanti tanto dal punto di vista storico che dal punto di vista giuridico; e questi atti sono ammucchiati, accatastati, soprapposti, sapete dove e come? In quattro sole stanze sono stipati niente meno che 30 mila volumi!

Per necessità di cose, sono confusi tra essi in modo che gli atti notarili si trovano insieme con tre mila volumi di atti privati. Non basta. Per collocare i libri si dovettero costruire scaffali a doppio fondo, alti sei metri, posti a doppie file in mezzo a quelle stanze che sono quindi assolutamente al buio. La condizione stessa dell'impiegato costretto a ricercare i volumi è delle più disgraziate, perchè egli talvolta arrischia la vita nel salire su una incomoda scala, all'altezza di sei metri per togliere una fila dei volumi che stanno davanti e scovare i volumi che si trovano nelle altre file. Ed oltre a ciò l'archivio ha sede in una casa privata, ha i soffitti in legno, mentre nel buio profondo che regna fra quelle corsie di volumi, l'impiegato deve andare qua e là servendosi del lume acceso.

Non parlo, onorevole sottosegretario di Stato, della grandissima quantità di volumi che dovrebbero essere tolti dall'ufficio del

registro e portati nell'archivio notarile. Non parlo nemmeno delle migliaia e migliaia di volumi che dovrebbero essere tolti dagli uffici notarili soppressi. Rilevo anzi la premura del proprietario per vedere di togliere questi inconvenienti. Ad ogni modo egli, per necessità sue, dovette impiantare dei caloriferi, i quali fecero crescere l'infelice condizione ed i pericoli. Morirono due notai e si dovettero raccogliere i loro volumi, i quali si trovano sparsi per le camere degli impiegati. Vennero le piogge, specialmente in questa cruda e pessima stagione; orbene, io non vorrei dire che parecchi atti importantissimi siano stati distrutti, ma certamente vennero danneggiati nel modo più deplorabile.

L'onorevole sottosegretario di Stato sa quale fiducia (non dico quale amicizia) abbia per lui. Ma egli mi permetta di osservare che il Governo tolse soltanto agli archivi di Roma, 180 mila lire.

Mi permetta di osservare che i pericoli d'incendio sono cresciuti; e che cinque volte l'archivio notarile per i distretti di Civitavecchia, di Velletri e di Roma, dovette cambiare sede. Senza calcolare le pingui pigioni pagate, si sono spese, in cotesta *via crucis* ben 50 mila lire. Ora è tempo che il locale si trovi e che sia stabile. Io credo che qualche locale si abbia già in vista, ma non sta a me di parlarne: soltanto mi affido all'onorevole sottosegretario di Stato, di cui conosco la premura, perchè voglia disporre che la scelta avvenga al più presto possibile. Egli ne avrà i ringraziamenti non solo di tutti coloro che comprendono la gravità della questione e che se ne interessano, ma anche di Roma che sente offeso allo stato delle cose il suo decoro.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Bentini nella seduta passata ha presentato una interrogazione, desiderando di poterla svolgere immediatamente. Siccome io per ragione di ufficio dovetti allontanarmi, così, se la Camera lo consente, sono pronto di rispondere subito a questa interrogazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, l'onorevole sottosegretario di Stato chiede di rispondere immediatamente alla interrogazione presentata dagli onorevoli Bentini, Bertesi, Rondani, Chiesa, Borciani, Noè, Bissolati, Ferri Giacomo, Dugoni e Aroldi.